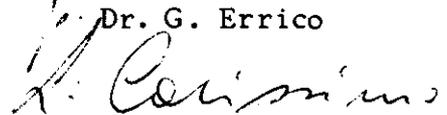


10 1453

AGIP S.p.A.  
RENI

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA  
DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI  
"MONTEREALE"

Il Responsabile  
Dr. G. Errico



S. Donato Milanese, 18/8/1981  
Rel. RENI n. 72/81.

I N D I C E

1 - ISTANZA DI PERMESSO.....	pag.	1
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE.....	"	2
3 - STRATIGRAFIA.....	"	3
4 - EVOLUZIONE TETTONICA ED ASSETTO STRUTTURALE.	"	8
5 - POSSIBILITA' MINERARIE.....	"	10
6 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	"	13
7 - PROGRAMMA LAVORI ED INVESTIMENTI.....	"	15



ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - Carta indice - scala 1 : 5.000.000

Fig. 2 - Carta indice - scala 1 : 1.000.000

Fig. 3 - Planimetria - scala 1 : 250.000

Fig. 4 - Schema tettonico - scala 1 : 250.000

Fig. 5 - Colonne stratigrafiche - scala 1 : 25.000

All. 1 - Sezione geologica dimostrativa - scala 1 : 50.000.



# CARTA INDICE

\* Istanza permesso MONTEREALE



## 1 - ISTANZA DI PERMESSO

L'area dell'istanza di permesso "MONTEREALE", si estende per ha 69.925 fra le provincie di Ascoli Piceno, Perugia, Rieti e L'Aquila (v. fig. 1 e 2).

La morfologia si presenta estremamente accidentata e con forti acclività: l'altimetria varia fra le quote di 700 + 1000 m dei fondovalle e oltre 1800 m delle cime principali (M.Te Pizzuto, M.te Boragine).

In passato l'AGIP condusse varie campagne di rilevamenti geologici di superficie, un rilievo gravimetrico e 40 km di linee sismiche, sia nell'area in istanza che nelle zone circostanti.

I risultati di questi lavori portarono all'ubicazione del pozzo ANTRODOCO 1, perforato nel 1959, circa 10 km a SW dall'istanza (v. fig. 4).

Il sondaggio attraversò una sequenza dolomitica dal Trias superiore fino alla profondità di 2735 m ove incontrò, in ripetizione di serie, calcari e calcari dolomitici cretacei, fino alla profondità finale di 2875 m.

Dal punto di vista minerario il pozzo risultò sterile : si osservarono tuttavia numerose manifestazioni di idrocarburi liquidi e di bitume nell'ambito dell'intera sequenza triassica.

Successivamente è stato eseguito un rilievo aeromagnetico ed è stato dettagliato ulteriormente il rilievo gravimetrico, nel quadro di una campagna di prospezione che ha interessato gran parte dell'Appennino centrale.



**Agip** SpA  
RENI

Italia centro-meridionale - Zona 3

Figura

Istanza **MONTEREALE**

**CARTA INDICE**

**2**

Autore

Disegnatore

Data

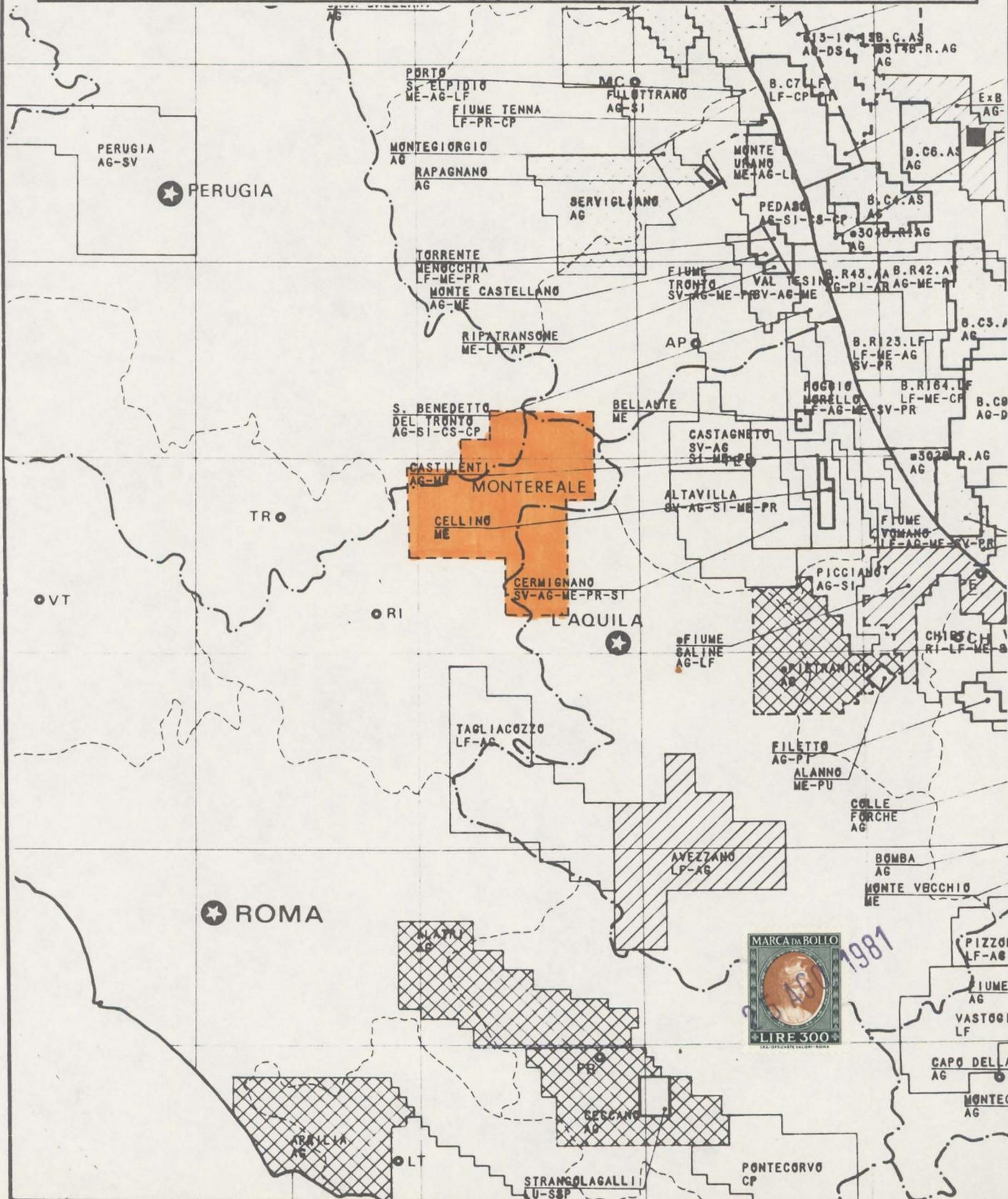
Agosto 1981

Scala

1:1.000.000

Disegno n°

402



**Agip** SpA  
RENI

Italia centro-meridionale - Zona 3  
Istanza **MONTEREALE**  
**PLANIMETRIA**

Figura

**3**

Autore

Disegnatore

Data

Agosto 1981

Scala

1:250.000

Disegno n°

402/1

42°40'

Istanza Perm. MONTEREALE

Perm. CASTAGNETO

ME 26% - SV 25% - AG 30% -  
SI 15% - PR 4%

Perm. ALTAVILLA

ME 26% - SV 25% - AG 30% -  
SI 15% - PR 4%

42°20'

00°40'

00°50'

1°00'



## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE

L'istanza si trova nella fascia più interna dell'over thrust belt appenninica, a cavallo della linea Ancona-Anzio, che la attraversa longitudinalmente da SSW a NNE ( v. fig. 4).

In superficie, lungo tale linea, è evidente il sovrascorrimento di una unità tettonica (Unità "A") , costituita da calcari pelagici mesozoici, che ha progredito da W verso E, su marne, calcari arenacei e calcareniti neogeniche, appartenenti all'unità "B".

Su quest'ultima giacciono, in discordanza, sedimenti tardo e post-orogeni di età messiniana.

Più a sud, affiorano facies carbonatiche di piattaforma, di età compresa fra il Triassico superiore e l'Eocene, che costituiscono l'unità "C".

Anche l'unità "C", risulta interessata dal sovrascorrimento dell'unità "A", mentre, a sua volta, essa è limitatamente sormontata sull'unità "B".

Questi movimenti interessano tutta la serie sedimentaria al di sopra delle anidriti del Triassico superiore, in corrispondenza delle quali si trova il piano di scorrimento principale.

Dal punto di vista lito-stratigrafico le unità "A" e "B" mostrano la stessa sequenza, salvo l'assenza , per erosione e/o mancata deposizione, dei termini neogenici nell'unità "A".



**Agip**  
R E N I

Italia centro-meridionale - Zona 3

Figura

Istanza **MONTEREALE**

# RAPPORTI FRA LE UNITA' TETTONICHE

# 4

Autore

Disegnatore

Data

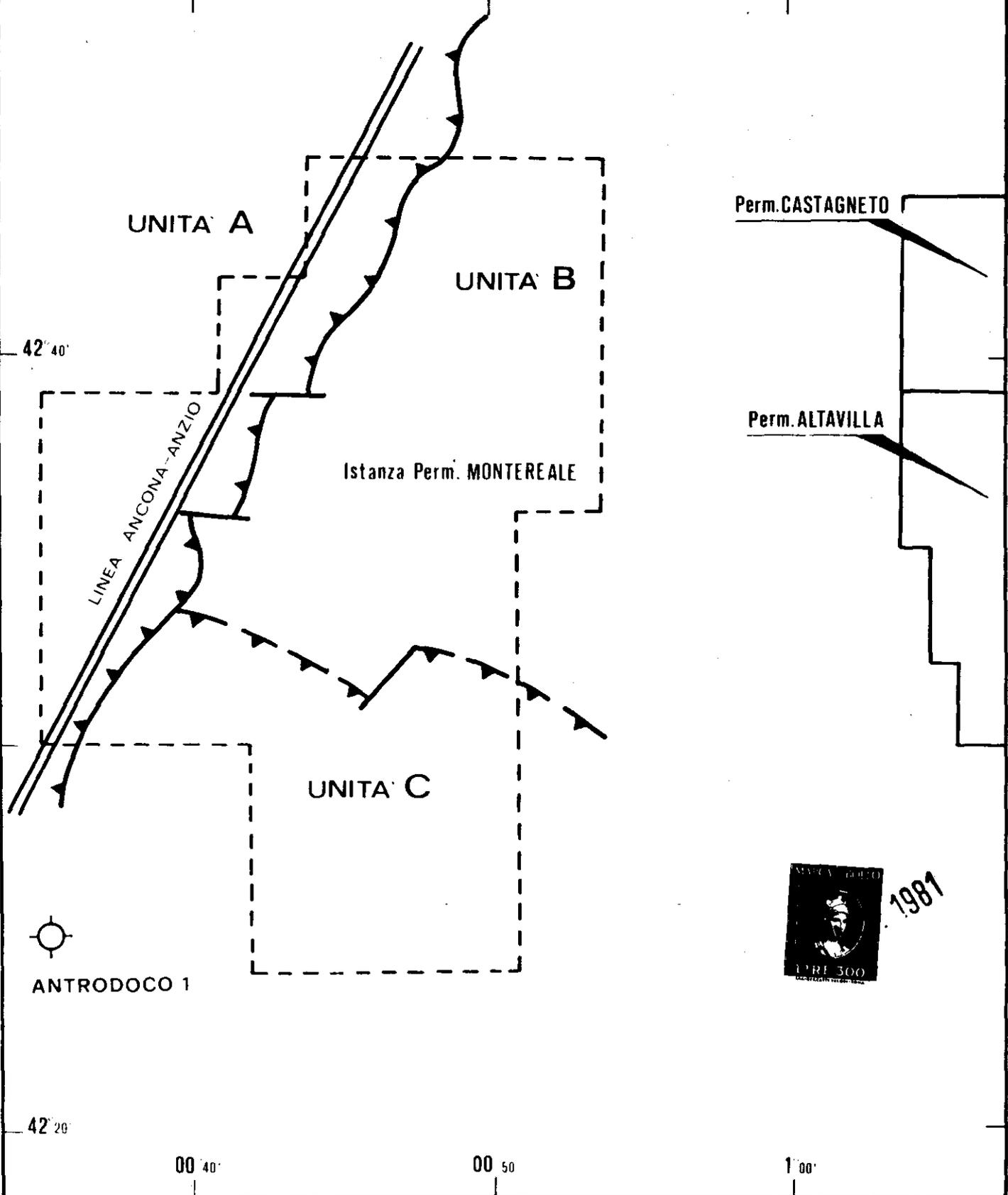
Agosto 1981

Scala

1:250.000

Disegno n°

402/2



### 3 - STRATIGRAFIA

Le distinzioni in unità tettoniche del paragrafo precedente trovano parziale riscontro anche dal punto di vista lito-stratigrafico.

Sotto questo aspetto infatti rimane distinta la serie stratigrafica dell'unità "C", da quella che caratterizza le unità "A" e "B".

Le due serie stratigrafiche hanno in comune il termine basale, costituito da facies dolomitiche di piattaforma con più o meno abbondanti intercalazioni di anidriti.

Nell'unità "A" la serie è incompleta: sono infatti assenti per erosione i termini Oligo-Miocenici e, per mancata deposizione, i sedimenti tardo e post-orogeni del Messiniano.

Per quanto riguarda il substrato autoctono inoltre non è possibile descriverne la successione stratigrafica .

Sulla base degli studi regionali condotti dall'AGIP si suppone che, al di sopra del basamento cristallino, sia presente una serie sedimentaria Permo-Triassica con facies continentali alla base e, successivamente, sedimenti di piattaforma carbonatica.

Tornando alle serie stratigrafiche delle unità sovraccorse esse possono essere così schematizzate:

I) Serie delle unità "A" e "B", identificabile con la "serie Umbro-Marchigiana, comprendente, dall'alto verso il basso:

Miocene superiore

Molasse ed arenarie in banchi e strati più sottili verso la sommità e più spessi verso la base: frequenti intercalazioni



di marne e marne arenacee.

Potenza massima oltre 1500 m.

#### TRASGRESSIONE

#### Miocene medio-inferiore

"Formazione Bisciario-Schlier eq": marne argillose e sabbiose grigio-azzurrognole, passanti verso il basso a marne arenacee e/o calcaree scagliose e calcari detritici bruno-giallastri o verdastri fossiliferi.

L'intera formazione risulta erosa nell'unità "A". Potenza 400 ÷ 600 m.

#### Eocene superiore (p.p.) - Oligocene

"Formazione Scaglia Cinerea": marne e scisti calcareo marnosi grigio verdastri o rossastri: verso la base la componente marnosa va scomparendo e prevalgono facies prettamente calcaree.

Potenza 200 ÷ 250 m.

#### Cretaceo sup. (p.p.) - Paleocene-Eocene inf. /medio e sup.(p.p.)

"Formazione Scaglia": calcari e calcari marnosi rossi con intercalazioni di calcari detritici subcristallini e, localmente lenti conglomeratiche.

Verso la base aumenta la percentuale di selce, presente in liste e noduli.

Potenza 350 ÷ 450 m.

"Formazione Marne a Fucoidi": calcari marnosi bianchi e grigi in strati sottili, con lenti di selce; scisti argillosi vari colori con fucoidi e straterelli di scisti bituminosi.

Potenza max. 100 m.



Cretaceo inf.-Giurassico sup. (p.p.)

"Formazione Maiolica": calcare bianco e bianco avorio compatto, ben stratificato, con sottili intercalazioni di selce grigia.

Verso la base calcari a frattura scagliosa con rari Aptici.  
Potenza 300 + 350 m.

Giurassico medio-sup. (p.p.)

"Scisti ad Aptici": calcari e scisti selciosi bianchi e grigi in strati sottili, con abbondanti letti di selce policroma. Calcari detritici, selciosi, grigio giallastri e brecciole in eteropia con le facies precedenti.

Potenza max 300 m.

Giurassico inferiore

"Rosso Ammonitico": calcari nodulari, marne e scisti argillosi generalmente rossi, ricchi di Ammoniti.

Calcari arenacei grigio-giallastri, talora scistosi o fissili con intercalazioni marnose.

Potenza 100 + 150 m.

"Formazione Corniola": calcari e calcari marnosi grigi grigio-verdastri e plumbei, con noduli e straterelli di selce: sono presenti anche sottili intercalazioni di brecciole calcaree subcristalline.

Potenza 250 m.

"Formazione Calcare Massiccio": calcari bianchi, a luoghi dolomitici, subcristallini, in grossi banchi con modelli di gasteropodi e qualche Ammonite nella parte alta.

Verso il basso calcari compatti, ceroidi giallastri, calcari dolomitici e dolomie bianchi e grigi, spesso farinosi.

Potenza 800 + 1000 m.



Trias superiore

Dolomia bruna, grigia o giallastra, stratificata con livelli gessosi ed anidritici che diventano più frequenti verso la base ove si dovrebbero incontrare anidriti e gessi il cui spessore non è definibile.

Potenza complessiva oltre 1500 m.

II) Serie dell'unità "C", dall'alto verso il basso:

Eocene l.s.

Calcari biancastri e grigiastri, detritico-organogeni, subcrystalini, con Numunuliti e Discocicline.

potenza max. 250 m.

Cretaceo sup.-Paleocene-Eocene (p.p.)

Calcari biancastri e color avana chiaro, con intercalazioni marnose e calcareo-marnose. Calcari detritico organogeni subcrystalini con Rudiste ed Ostriche e brecce calcaree intercalate.

Potenza 600 + 800 m.

Calcari simili ai precedenti con intercalazioni di calcari marnosi verdolini o verde giallastri in strati sottili . Livelli coevi della f.ne "Marne a Fucoidi".

Cretaceo inferiore

Calcari biohermali bianchi e grigi in grossi banchi con frequenti coralli.

Potenza oltre 600 m.

Giurassico l.s.

Calcari dolomitici soventemente oolitici, dolomie bianche, calcari grigi con selce, calcari biancastri grigi avana.

Potenza oltre 1000 m.



Dolomia bianca, ben stratificata, ma più spesso brecciata o farinosa.

Potenza oltre 500 m.

Triassico superiore

Dolomia grigia, bruna e giallastra , stratificata con livelli gessosi ed anidritici, più abbondanti verso la base.

Potenza (parte dolomitica) oltre 1500 m.

